

anche con riferimento agli aspetti tecnici e amministrativi riguardanti la derivazione di acque pubbliche dal fiume Trebbia;

se — tenuto conto che il progetto prevede un costo complessivo dei lavori pari a 13.334.241,89 euro — risultino assegnati fondi (e di quali entità) al Consorzio di bonifica Tidone-Trebbia da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. (4-02910)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Treviso risulta al penultimo posto a livello nazionale per quanto riguarda la dotazione organica delle forze di polizia;

da più parti si è fatto notare come ad un continuo aumento dei reati non si sia provveduto negli ultimi anni a far corrispondere un potenziamento delle forze dell'ordine;

addirittura, nella scorsa legislatura, il sottosegretario agli interni Massimo Brutti, in risposta ad un atto di sindacato ispettivo (5-07580), confermò l'intenzione di chiudere il posto Polfer di Castelfranco Veneto, una delle zone più a rischio della provincia di Treviso e principale punto di snodo per quanto concerne la criminalità legata soprattutto alla prostituzione —

se non si intenda fornire quanto prima notizie certe in merito al mantenimento del posto Polfer di Castelfranco Veneto, anche per evitare inopportune demotivazioni del personale in servizio. (4-02911)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Europea ha proposto di ridurre massicciamente il contenuto minimo di pomodoro nelle conserve in Europa e di abrogare una serie di norme che definiscono i requisiti per pelati, polpe e passate, avanzata dalla Commissione Europea, rischia di provocare un ingiustificato scadimento qualitativo dell'offerta che fatalmente aprirà le porte ad importazioni a basso prezzo;

è bene ricordare che l'Italia è leader europeo del settore con una produzione di 48 milioni di quintali di pomodoro da industria, coltivati su circa 91.000 ettari di superficie;

la proposta prevede la riduzione dal 12 per cento al 7 per cento del contenuto minimo di sostanza secca nei concentrati di pomodoro, con corrispondente aumento dell'acqua presente nel prodotto;

la conseguenza più immediata — se passasse la proposta della Commissione Europea — non potrebbe che essere una diminuzione netta del sapore e del gusto in piatti che, col tempo, sono diventati il simbolo della cucina italiana, come la pizza e la pasta al sugo;

è persino difficile comprendere come possano nascere proposte tanto irragionevoli, oltre tutto contrastanti con l'elevatissimo gradimento che i nostri piatti al pomodoro suscitano in tutti gli europei che per ragioni turistiche soggiornano nel territorio nazionale —

quali urgenti iniziative intenda assumere per contrastare quella che sembra un'aggressione europea al pomodoro, per la tutela dei nostri produttori, per il mantenimento del livello qualitativo delle conserve, dei pelati, delle polpe e delle passate ed infine per il diritto intangibile e sacrosanto dei consumatori, italiani ed europei, al gusto inimitabile delle nostre pizze e

delle nostre paste al sugo, consacrato dal tradizionale pomodoro italiano e non dall'acqua « corretta al pomodoro » sponsorizzata dalla bizzarria europea. (3-00955)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è stata registrata, nei primi giorni del mese di maggio, una grave ed ingiusta sconfitta da parte del Consorzio di tutela del gorgonzola con sede a Novara dinnanzi alla Corte suprema austriaca;

trattasi dell'annosa battaglia per difendere il gorgonzola italiano dalle imitazioni e dall'uso improprio e confusorio della denominazione;

la vertenza dura da dieci anni ed è stata promossa nei confronti della società « Kaserei Champignon », detentrica del marchio « Cambozola » ed attiene alla desinenza « zola », creata evidentemente per ingenerare equivoco e confusione nei confronti della denominazione d'origine protetta;

il Consorzio di tutela del gorgonzola raggruppa produttori delle province di Bergamo, Biella, Como, Lecco, Milano, Cuneo, Lodi, Cremona, Novara, Pavia e Vercelli ed ha promosso un'azione con domanda accolta in primo ed in secondo grado;

la Corte di Vienna ha ribaltato le precedenti pronunce sostenendo che l'Austria non ha mai recepito la Convenzione di Stresa e che, pertanto, tale normativa — su cui erano basate le sentenze favorevoli — non ha alcun valore nella repubblica austriaca;

anche in Germania, peraltro, il Consorzio ha richiesto la nullità del marchio « Bergozola », generatore di evidente confusione e di grave danno per i nostri produttori;

è opportuno ricordare che nel corso del 2001 sono state prodotte 3.872.339 forme di gorgonzola e che vi sono consi-

stenti eccedenze e giacenze di magazzino, malgrado una massiccia campagna pubblicitaria che ha coinvolto Manuela Arcuri ed il senatore Giulio Andreotti;

i produttori del gorgonzola meritano un forte e convinto sostegno da parte del governo italiano essendo evidentissima la concorrenza sleale che stanno subendo all'interno della stessa Unione europea;

occorre altresì porre, in sede europea, la questione della inadeguatezza delle giustizie nazionali a decidere su questioni così delicate, con verdetti che appare lecito definire « casalinghi », tendenti, cioè, a difendere i produttori locali anche in presenza di clamorose contraffazioni come quelle che sta subendo da anni, con intuibile danno, il Consorzio di tutela del gorgonzola —:

se il Governo italiano non ritenga di dover proporre un modello giurisdizionale che sottragga alle varie giustizie nazionali il potere di una difesa ad oltranza dei produttori dello Stato in cui si celebrano i processi. (3-00956)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00438, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 novembre 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta in commissione Foti n. 5-00555 del 23 gennaio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-02910.